

# Geotermia, l'appello di «Sos» «Necessario bloccare le centrali»

*Il comitato: «La Frantoni faccia ulteriori analisi, ma ordini lo stop»*

«SE I DATI Ars e Arpat di 15 anni non le bastano e vuol fare altri studi, li faccia pure, ma nel frattempo blocchi le centrali in base al principio di precauzione». Così Sos Geotermia in accordo alla Rete NoGesi, pone all'assessore regionale all'ambiente, Federica Frantoni, un'altolà e chiede una moratoria sulle centrali. Ancora non confutati i dati dello studio epidemiologico del Crn del 2010, rivisto poi nel 2012 e confermato nei contenuti nel 2015, il «movimento» Sos geotermia chiede che le centrali geotermiche presenti sull'Amiata vengano stoppate, perché inquinanti. «Ars e Arpat, nonostante tutti gli sforzi, - afferma da Sos - nei monitoraggi e negli studi pubblicati fino ad oggi non hanno potuto tacere di fronte alle tonnellate di inquinanti emesse dalle centrali Enel e all'aumento «statisticamente significativo» della mortalità ed altre patologie causate anche dalle emissioni geotermiche. oggi Frantoni ci viene a raccontare che lo studio epidemiologico del 2010, rivisto poi nel 2012 non è abbastanza «solido» per cui ricominciamo daccapo con un nuovo studio per fare, un salto di qualità dal punto di vista metodologico rispetto alle analisi descrittive raccolte nel report del 2010». Anche Ars, ricorda il gruppo ambientalista, non ritiene ragionevole l'aggiornamento dell'allegato 6, che costituirebbe al contrario un passo indietro nel percorso di studi che si sta portando avanti.

«**RIBADIAMO** che l'allegato 6 - spiegano - è l'unica parte dello Studio Crn che mette in relazione concentrazioni crescenti di inquinanti misurate sui luoghi dell'Amiata con le quantità di malattie mortali contate sugli stessi luoghi, per cui solo se viene migliorato mantenendo l'analisi della stessa correlazione è accettabile, non cancellando decenni di studi. In merito ai dati sul-

le emissioni in aria, è vero che con le nuove tecniche sono teoricamente possibili forti abbattimenti ma - continuano - tali tecniche non incidono su tutte le emissioni inquinanti e tossiche e sull'effetto cumulativo, di cui era stato promesso uno studio». Ad esempio solo l'ammontare di 25 kg/h per Bagnore 3 e Bagnore 4 significano numeri importanti: «21 mila chili all'anno e un costo sanitario annuo aggiuntivo, stimato dalla CEE (Report Cafe) pari a 4,5 milioni di euro/anno. - spiega Sos Geotermia - Segnaliamo che i dati degli anni passati da noi usati per il 2007 e 2010 hanno prodotto comunque morti aggiuntive. Questi sono dati prodotti in studi autorevoli, pubblicati e validati dalla comunità scientifica internazionale. Abbiamo capito che per Frantoni e per la giunta Rossi l'importante è prender tempo e non rispondere». Per Sos Geotermia è importante che Frantoni voglia verificare e approfondire quanto emerso da 15 anni di studi e ricerche ma che riconosca i rischi accertati dagli studi precedenti e fermi le centrali in base al con una moratoria generale fino ai risultati dei nuovi studi.

**Nicola Ciuffoletti**



**L'APPELLO** I componenti di Sos Geotermia chiedono all'assessore Frantoni una moratoria sull'attività delle centrali in attesa di nuovi dati

